

# IL SANGUE E IL SOLE

*Partigiani del Mezzogiorno 1943-1945*

a cura di Saverio Di Bella, Anna Maria Garufi, Placido Currò

Zaleuco

LEONARDO SPAGNOLETTA

Partigiano. Luogo di nascita Roma.

Testo:

Carissimi figli,

Ieri ricevetti lettere di Lairetta e Peppino, e di Elda e Ezio, più una lettera di Mario a me diretta con accluso una letterina di Giancarlo. Come ripeto queste lettere, resteranno in mia mano, perché disgraziatamente i destinatari sono assenti da Verona, e ignorando a tuttora la loro destinazione, sarebbe bene che per ora suspendeste ogni corrispondenza con loro, e fin che vi sarà possibile, averla soltanto con me. Io sto facendo ancora delle indagini per sapere a qual posto

essi si trovano e appena che ne avrò sentore, farò l'impossibile per farve lo sapere. Ho ricevuto ancora una lettera del 23 corrente da Elda, e nel leggerla ho capito che a tuttora la brutta notizia non vi è stata comunicata. Io mi sto rimettendo dal colpo ricevuto, sono più calmo e più tranquillo, perché penso che in fin dei conti sono uomini, e siccome finora se la sono cavata bene, voglio sperare che se la caveranno meglio per l'avvenire, quan tunque in altre mani. A quello che ho potuto capire dall'ultimo biglietto inviatomi, sono anche in compagnia di altri parenti, e ciò fa piacere, perché infine non sono soli (credo ad Anita, la figlia, il marito ed altri, che nella fretta di scrivere, non hanno nominato). È necessario che abbiate cura della vostra salute e quella dei figli (che voglio ritrovare sani, salvi, belli e robusti) e che abbiate fede in Dio misericordioso, e pensare che in fin dei conti tutto ha un termine, e che questo abbia presto a venire come nella nostra speranza. È il nostro destino, e questo bisogna affrontarlo, con calma, con perseveranza e con speranza. Non andrà sempre così, disse un grande Papa. Tutto ha un fine, quindi, forza e coraggio. Bisogna pensare alla salute propria e a quella dei propri cari, per poter affrontare e sorpassare questo brutto momento. E' con gioia che ho ricevuto altra lettera di Giancarlo. L'ho letta diverse volte e l'ho fatta leggere anche ad altri. Si vede la bontà e il cambiamento di quel piccolo figliolo, confesso la mia debolezza, che nel leggerla mi sono molto commosso. Bravo Giancarlo, continui così, che sarà una grande gioia per me e tuo padre il giorno che avremo la fortuna di riabbracciarti e baciarti. Purtroppo non posso dire altrettanto con ....., che vorrei fosse un po' buono e che fosse ubbidiente e studioso. La mamma si lamenta, e questo mi ha recato dispiacere. E pure è più grande di Giancarlo, e credo che avrà più comprendonio del cugino; perché non cerca di emularlo? Non capisce in quali condizioni ci troviamo io ed il babbo? Voglio sperare che cambi e presto, e anche lui sarà bravo, ubbidiente e rispettoso. In fin dei conti è di animo buono e che capisce,

e spero che anche lui si faccia trovare un ometto in gamba. Tanti baci e abbracci a tutti i figli, nipoti, generi e nuore; mando a loro i saluti e la S. Benedizione,

vostro aff. padre Leonardo

Saluti a Manetta, Giacomo, alle famiglie Caviglia, Sermoneta, Frascatani, Bocchesi, e particolari a fratel Pietro.

Leonardo

Verona, 29 maggio 1944.